

€ 3,05

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA

Provincia di Varese

Regione Lombardia

PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE DI ADEGUAMENTO

ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/01
relativamente ai Centri Storici (art. 17 L.R. 51/75)

CENTRI STORICI DI
CARONNO E PERTUSELLA

NUCLEO ANTICO DI
BARIOLA

SCHEDE

DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI
CATEGORIE DI EDIFICI
SPAZI VIABILITA' E SOSTA

Elaborato modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni

Il Sindaco :

Il Segretario Comunale:

Il Progettista: dott. arch. *Claudio Scillieri*

collaboratore: dott. arch. *Silvia Ghiringhelli*

Allegato alla deliberazione consiliare n° *20* del *22.05.2003*

Il Segretario Comunale

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA
Provincia di Varese
Regione Lombardia

PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G.
- ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/01 relativamente ai Centri Storici (art. 17 L.R. 51/75)
- ai sensi degli articoli 19, 20 e 24 ed agli *Indirizzi di tutela* di riferimento del
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE.

CENTRO STORICO DI CARONNO
CENTRO STORICO DI PERTUSELLA
NUCLEO ANTICO DI BARIOLA

SCHEDA

DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI
CATEGORIE DI EDIFICI
SPAZI VIABILITA' E SOSTA

Il Sindaco:

Il Segretario Comunale:

Il Progettista: *dott. arch. Claudio Scillieri*
collaboratore: *dott. arch. Silvia Ghiringhelli*

Allegato alla deliberazione consiliare di approvazione

n°

del

il Segretario Comunale

INDICE

SCHEDA n° 1 <i>i</i> - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	pag. 3
SCHEDA n° 2 <i>i</i> - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	pag. 4
SCHEDA n° 3 <i>i</i> - INTERVENTI DI RESTAURO E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO	pag. 5
SCHEDA n° 4 <i>i</i> - INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	pag. 6
SCHEDA n° 5 <i>i</i> - INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	pag. 7
SCHEDA n° 6 <i>i</i> - INTERVENTI MINORI	pag. 8
SCHEDA n° 7 <i>i</i> - INTERVENTI RELATIVI AD AREE SCOPERTE	pag. 9
SCHEDA n° 1 - CATEGORIA DI EDIFICIO - RESTAURO ARCHITETTONICO	pag. 10
SCHEDA n° 2 - CATEGORIA DI EDIFICIO - RESTAURO AMBIENTALE	pag. 11
SCHEDA n° 3 - CATEGORIA DI EDIFICIO - RECUPERO AMBIENTALE	pag. 12
SCHEDA n° 4 - CATEGORIA DI EDIFICIO - RECUPERO EDILIZIO	pag. 13
SCHEDA n° 5 - CATEGORIA DI EDIFICIO - RECUPERO RICOSTRUZIONE	pag. 14
SCHEDA n° 6 - CATEGORIA DI EDIFICIO - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	pag. 15
SCHEDA n° 7 - CATEGORIA DI EDIFICIO - DEMOLIZIONE	pag. 16
SCHEDA n° 8 - CATEGORIA DI EDIFICIO - EDIFICI DI INTERESSE STORICO ESTERNI ALLA ZONA "A"	pag. 17
SCHEDA n° 1 <i>s</i> - SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA - Percorsi pedonali principali	pag. 18
SCHEDA n° 2 <i>s</i> - SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA - Percorsi pedonali secondario	pag. 19
SCHEDA n° 3 <i>s</i> - SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA - Spazi di sosta pedonale	pag. 20
SCHEDA n° 4 <i>s</i> - SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA - Nuovo percorso viario	pag. 21
SCHEDA n° 5 <i>s</i> - SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA - Spazi di sosta veicolare	pag. 22

DEFINIZIONI DEGLI INTERVENTI

MANUTENZIONE ORDINARIA

SCHEDA n°

1i

DEFINIZIONE art. 31 L. 457/78

“.... quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.”

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

Non sono soggetti ad autorizzazione comunale. Per gli interventi su edifici con vincolo monumentale di cui al D. Lgs. 490/99, prima della loro esecuzione è necessario acquisire il benestare della Soprintendenza e darne comunicazione all'Amministrazione Comunale a cui dovrà essere allegato in copia il sopraccitato benestare.

PRESCRIZIONI

La sostituzione di parti degradate relative alle finiture degli edifici va effettuata utilizzando lo stesso materiale preesistente o della medesima natura. Queste operazioni si riferiscono alla manutenzione e/o rifacimento di parti di intonaco, all'imbiancatura delle pareti, alla verniciatura di infissi, alla riparazione degli impianti esistenti, ecc.; cambiamenti di materiale debbono essere ricondotti a opere di restauro e risanamento per le quali è necessaria la autorizzazione edilizia.

Per quanto riguarda gli edifici ricadenti nella zona omogenea “A”, per interventi di manutenzione ordinaria si intendono esclusivamente quelli relativi alle parti interne degli edifici; per le parti esterne degli edifici tali interventi sono da considerare comunque di straordinaria manutenzione stante la loro possibilità di modifica delle caratteristiche storico ambientale degli edifici stessi.

NORME PARTICOLARI

L'esecuzione delle opere avviene sotto la personale responsabilità del proprietario o di chi ne ha il possesso del bene, anche per quanto riguarda la classificazione delle opere come manutenzione ordinaria ai sensi del presente articolo.

E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di svolgere accertamenti in qualsiasi tempo sulla consistenza delle opere eseguite e, nel caso che le opere eseguite non rientrino tra quelle di manutenzione ordinaria o siano per altro verso in contrasto con le norme urbanistiche, edilizie e di igiene vigenti, ordinare la sospensione dei lavori e adottare i definitivi provvedimenti sanzionatori.

DEFINIZIONI DEGLI INTERVENTI

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

SCHEDA n°

2i

DEFINIZIONE art. 31 L. 457/78

“... le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso”

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

Sono soggetti ad autorizzazione comunale. Per gli interventi su edifici con vincolo monumentale di cui al D. Lgs. 490/99, prima della loro esecuzione è necessario acquisire il benestare della Soprintendenza e darne comunicazione all'Amministrazione Comunale a cui dovrà essere allegato in copia il sopraccitato benestare.

PRESCRIZIONI

Gli interventi che non devono comportare modificazioni della tipologia, dei caratteri costruttivi e dell'assetto distributivo complessivo del fabbricato, né mutamento delle destinazioni d'uso

Sono di manutenzione straordinaria gli interventi relativi alle finiture esterne, con possibilità di sostituzione delle stesse.

Sono altresì di manutenzione straordinaria i rinnovi e le sostituzioni di parti limitate delle strutture, anche portanti, e l'installazione ed integrazione degli impianti igienico-sanitari e tecnici, senza alterazione di volumi e superfici lorde.

NORME PARTICOLARI

Gli interventi di manutenzione straordinaria, non debbono costituire, a giudizio del Responsabile dell'Ufficio Tecnico un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio sostanzialmente rinnovato o diverso dal precedente, né debbono costituire mutamento tipologico della costruzione nel suo insieme o comportare mutamento della destinazione d'uso e della volumetria esistenti.

E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di svolgere accertamenti in qualsiasi tempo sulla consistenza delle opere eseguite e, nel caso che le opere eseguite non rientrino tra quelle di manutenzione straordinaria o siano per altro verso in contrasto con le norme urbanistiche, edilizie e di igiene vigenti, ordinare la sospensione dei lavori e adottare i definitivi provvedimenti sanzionatori.

DEFINIZIONI DEGLI INTERVENTI

RESTAURO E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO

SCHEDA n°

3i

DEFINIZIONE art. 31 L. 457/78

“..quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.”

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

Autorizzazione rilasciabile a condizione che il proprietario o altri aventi titolo abbia presentato all'Amministrazione Comunale l'autorizzazione rilasciata dall'Ente Regionale competente (se dovuta e salvo i casi di sub-delega ai sensi della vigente normativa regionale) o dalle relative Soprintendenze (se dovuta).

PRESCRIZIONI

Devono essere rispettate le prescrizioni di cui all'art. 7 delle presenti norme.

Il restauro e risanamento conservativo consiste in un intervento esteso a un contesto edilizio che abbia come fine primario quello di garantire il mantenimento del messaggio storico, estetico e documentario del bene culturale coincidente con quel contesto edilizio.

Qualora nel corso degli interventi le costruzioni oggetto dei medesimi o parti di esse venissero comunque danneggiate, deve essere eseguito il ripristino previo l'ottenimento di specifica nuova autorizzazione, nell'attesa delle quali i lavori in corso devono essere sospesi. A tal fine costituiscono riferimento vincolante i documenti probatori di ogni sorta forniti dall'interessato o acquisiti d'ufficio dall'Amministrazione Comunale; deve essere comunque esperita una ricerca atta a reperire ogni materiale testimoniale utile.

Nessuna licenza d'uso può essere rilasciata per l'intera costruzione fino a quando non sia stato ottemperato a quanto sopra.

NORME PARTICOLARI

Per restauro conservativo si intendono operazioni che comprendono: rifacimento del tetto (manto e/o armatura), rifacimento dei pavimenti, rifacimento delle strutture orizzontali-solai, medicazione e/o pulitura dei parametri murari interni o esterni in stato di degradazione o strutturale, interventi su elementi architettonici dell'edificio (archi, piattabande, balconi, ecc.), rifacimento canalizzazioni verticali di impianti esistenti da inserire in nuove posizioni rispetto alle esistenti.

Per risanamento conservativo si intendono operazioni che comprendono interventi tesi a: eliminare infiltrazioni di acqua, umidità dai muri, migliorare la tenuta di infissi esterni, migliorare le condizioni di coibenza termica o acustica delle strutture verticali e/o orizzontali.

DEFINIZIONI DEGLI INTERVENTI

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

SCHEDA n°

4i

DEFINIZIONE art. 31 L. 457/78

“..... quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.”

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

Concessione edilizia.

PRESCRIZIONI

La ristrutturazione è il tipo di intervento che permette le maggiori e più sistematiche trasformazioni di fabbricati salvaguardandone gli eventuali elementi di pregio sempre che non provochi un aumento di volume o cambiamento di forma geometrica (salvo il caso delle eliminazioni di superfetazioni).

Devono essere rispettate le prescrizioni di cui all'art. 8 delle presenti norme.

NORME PARTICOLARI

Gli interventi di ristrutturazione edilizia, fatto salvi i modesti interventi specificatamente previsti dall'art. 8 delle presenti norme, non debbono comportare incremento di volume o di superficie lorda di pavimento né pregiudicare i caratteri dell'ambiente circostante.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia non sono ammessi negli immobili descritti nelle schede n° 1 - 2 allegate alle presenti Norme.

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA
VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G.
ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/01
relativamente ai Centri Storici (art. 17 L.R. 51/75)

DEFINIZIONI DEGLI INTERVENTI

RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

SCHEDA n°

5i

DEFINIZIONE art. 31 L. 457/78

“..... quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della sede stradale.”

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

Piano Attuativo o concessione edilizia convenzionata.

PRESCRIZIONI

Nella zona omogenea “A”, questa categoria di intervento, a mente di quanto previsto dall'art. 1 delle presenti norme e fatto salvo quanto previsto dalle successive NORME PARTICOLARI, é vietata.

NORME PARTICOLARI

La presente Variante individua gli interventi di iniziativa pubblica e/o privata che potranno essere attuati anche con lo strumento dei piani di recupero o con gli interventi soggetti a concessione edilizia convenzionata.

I piani attuativi, specificamente individuati nelle tavole di piano, pur riconducibili alla categoria della ristrutturazione urbanistica, devono costituire interventi edilizi-urbanistici legati alla finalità della presente Variante.

Devono essere rispettate le prescrizioni di cui all'art. 9 delle presenti norme.

DEFINIZIONI DEGLI INTERVENTI

INTERVENTI MINORI

SCHEDA n°

6i

DEFINIZIONE art. 31 L. 457/78

==

per la definizione vedi sotto nelle NORME PARTICOLARI

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

Tutti gli interventi elencate nella presente scheda sono soggetti ad autorizzazione.

PRESCRIZIONI

Le opere non devono turbare il quadro urbano o l'allineamento delle costruzioni entro le quali eventualmente si collochino né costituire ostacolo anche visivo per la pubblica circolazione.

Devono essere rispettate le prescrizioni di cui all'art. 8 delle presenti norme.

NORME PARTICOLARI

Sono gli interventi volti alla installazione di:

- a) - insegne commerciali, targhe professionali e simili;
- b) - cartellonistica murale o a struttura portante propria;
- c) - distintivi urbani quali monumenti, decorazioni e pitture murali che per il loro messaggio figurativo e spaziale possono concorrere alla formazione e riqualificazione del quadro urbano;
- d) - tende solari sul suolo pubblico;
- e) - impianti di segnaletica stradale, attrezzatura per l'illuminazione di spazi pubblici o aperti al pubblico;
- f) episodi significativi del quadro urbano, volumi tecnici da ubicare in area di pubblica circolazione.

DEFINIZIONI DEGLI INTERVENTI

INTERVENTI RELATIVI AD AREE SCOPERTE

SCHEDA n°

DEFINIZIONE art. 31 L. 457/78

==

7i

per la definizione vedi in calce alla scheda, sotto le NORME PARTICOLARI

PROCEDURA AUTORIZZATIVA

I vari interventi sono assentibili mediante le procedure stabilite per gli interventi ai quali vengono associati quando vengono realizzati contemporaneamente; quando sono realizzati in forma autonoma sono assentibili mediante autorizzazione.

L'abbattimento di alberi ad alto fusto é sempre soggetto alla preventiva autorizzazione.

PRESCRIZIONI

vedi art. 8.9. delle presenti norme

NORME PARTICOLARI

Si intende " albero ad alto fusto " quello il cui fusto, semplice o diviso in rami, supera un'altezza di ml. 3,00).

Non sono soggette ad autorizzazione le attività indotte dal normale avvicendamento delle colture agricole e le normali pratiche di giardinaggio con le sistemazioni del terreno a queste strettamente connesse.

Sono gli interventi volti alla formazione, mediante realizzazione di manufatti, pavimentazioni o movimentazione terra, di cortili e giardini e alla sistemazione del terreno non utilizzato per l'edificazione.

CATEGORIE DI EDIFICI

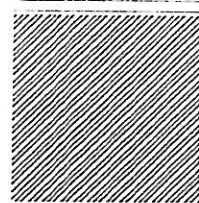
RESTAURO ARCHITETTONICO

SCHEDA n°

1

DEFINIZIONE

Edifici vincolati ai sensi di legge ed edifici di particolare interesse storico e/o artistico assimilati a quelli a cui è stato notificato ai sensi di legge



INTERVENTI POSSIBILI art. 31 L. 457/78

- a) INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
- c) INTERVENTI DI RESTAURO E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO

PRESCRIZIONI EDILIZIE - URBANISTICHE

Sono vietati:

- b) INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
- d) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
- e) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA.

NORME PARTICOLARI

Devono essere scrupolosamente rispettate le norme contenute nel precedente art.6 "NORME PER IL RESTAURO ED IL RISANAMENTO EDILIZIO"

CATEGORIE DI EDIFICI

RESTAURO AMBIENTALE

SCHEDA n°

2

DEFINIZIONE

Edifici di valore storico ed architettonico significativi che si configurano come punti nodali consolidati dei tessuti storici

INTERVENTI POSSIBILI art. 31 L. 457/78

- a) INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
- b) INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
- c) INTERVENTI DI RESTAURO E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO

PRESCRIZIONI EDILIZIE - URBANISTICHE

Sono vietati:

- d) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
- e) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA.

NORME PARTICOLARI

- 1 - Porticati, loggiati, archi e volte non possono essere eliminati né tamponati.
- 2 - Nelle facciate interne possono essere praticate nuove aperture e modificate quelle esistenti purché non vengano alterati gli elementi di cui al precedente punto 1.
- 3 - E' permesso variare la quota dell'ultimo solaio ai fini di un miglioramento della utilizzazione del sottotetto.
- 4 - Deve essere mantenuto l'andamento generale dei tetti.

CATEGORIE DI EDIFICI

RECUPERO AMBIENTALE

SCHEDA n°

3

DEFINIZIONE

Edifici di interesse documentario ed ambientale che costituiscono in larga misura i tessuti storici che presentano al contempo l'esigenza di salvaguardia ambientale e trasformazione edilizia statico-igienica.

INTERVENTI POSSIBILI art. 31 L. 457/78

- a) INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
- b) INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
- c) INTERVENTI DI RESTAURO E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO
- d) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

PRESCRIZIONI EDILIZIE - URBANISTICHE

Sono vietati:

- e) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA.

NORME PARTICOLARI

- 1 - conservazione del perimetro dei muri perimetrali, volumi ed altezza originaria (gronda e colmo);
 - 2 - possibilità di modeste traslazioni dei solai interni;
 - 3 - eliminazioni delle superfetazioni e volumi aggiunti evidenziate nelle tavole di piano;
 - 4 - conservazione dell'impianto generale architettonico delle facciate con apertura anche di nuove finestre purché coerenti con la morfologia originaria (allineamento orizzontale e verticale e dimensionamento);
 - 5 - conservazione dell'andamento originario dei tetti e delle falde;
 - 6 - obbligo di mantenimento dell'eventuale sfondato (porticato, loggiato, spazio a fienile, ecc.) anche riducendone le profondità che comunque non sarà meno di m 1,50 ovvero la possibilità di chiuderlo ma solo con elementi trasparenti.
- Ove la profondità del corpo di fabbrica sia inferiore a ml. 7,00, il tamponamento in muratura potrà arrivare fino al filo interno della pilastrata perimetrale.

CATEGORIE DI EDIFICI

RECUPERO EDILIZIO

SCHEDA n°

4

DEFINIZIONE

Edifici di epoca successiva a quella di formazione del tessuto edilizio (o che hanno subito interventi radicali in tal senso) che comunque presentano caratteri compatibili con il contesto.

INTERVENTI POSSIBILI art. 31 L. 457/78

- a) INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
- b) INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
- c) INTERVENTI DI RESTAURO E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO
- d) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

PRESCRIZIONI EDILIZIE - URBANISTICHE

Sono vietati:

- e) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA.

Occorre ricondurre l'intera progettazione dell'intervento alla reintroduzione di caratteristiche costruttive e tipologiche tipiche del contesto.

NORME PARTICOLARI

- 1 - conservazione del volume d'ingombro e delle linee di gronda.
- 2 - possibilità di mutare le aperture.
- 3 - possibilità di traslare i solai.

CATEGORIE DI EDIFICI

RECUPERO - RICOSTRUZIONE

SCHEDA n°

5

DEFINIZIONE

Edifici di epoca recente o privi di valore architettonico.

INTERVENTI POSSIBILI art. 31 L. 457/78

- a) INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
- b) INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
- c) INTERVENTI DI RESTAURO E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO
- d) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

PRESCRIZIONI EDILIZIE - URBANISTICHE

Sono vietati:

- e) INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA.

Gli interventi di ricostruzione edilizia possono comportare la realizzazione di organismi anche diversi da quelli preesistenti a condizione che non vengano superati i limiti di SLP, altezze e distanze preesistenti secondo le modalità sotto specificate come NORME PARTICOLARI.

NORME PARTICOLARI

- 1 - mantenimento del sedime originario se non ne viene identificato uno nuovo dalle tavole di piano o dall'eventuale P.A. di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 9 delle presenti norme.
- 2 - conservazione dell'altezza del fronte dell'edificio come definito dall'art. 16, punto 1.2. delle N.T.A. del vigente P.R.G..
- 3 - possibilità di aumento di altezza totale per adeguare le altezze dei piani ai minimi previsti dal Regolamento Edilizio.

CATEGORIE DI EDIFICI

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

SCHEDA n°

6

DEFINIZIONE

Fabbricati dovuti ad "antichi abusi edilizi" di pessima qualità tecnologica ed ambientale;

INTERVENTI POSSIBILI art. 31 L. 457/78

b) INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE MEDIANTE DEMOLIZIONE

PRESCRIZIONI EDILIZIE - URBANISTICHE

Gli INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE MEDIANTE DEMOLIZIONE sono soggetti al rilascio di Autorizzazione Edilizia, senza aumento di superficie coperta; possono essere consentite leggere traslazioni del sedime all'interno di un progetto avente l'obiettivo dichiarato della riqualificazione ambientale.

NORME PARTICOLARI

Sia gli INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA sia gli INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE MEDIANTE DEMOLIZIONE devono perseguire l'obiettivo dichiarato della riqualificazione ambientale ed urbana ed in particolare devono possedere le presenti caratteristiche:

1 - struttura di provata solidità, decorosa, con l'esclusione assoluta di impiego di parti in lamiera, lastre ondulate in materiale plastico o simili, coperture comprese;

2 - copertura a falda (o falde) inclinata provvista di sporto di gronda, con linea di colmo all'estradosso non superiore a m. 2,50 dal piano di spiccato, m 5,00 nel caso di edifici a due piani.

CATEGORIE DI EDIFICI

DEMOLIZIONE

SCHEDA n°

7

DEFINIZIONE

Edifici o parti di esse la cui presenza non è ammissibile dal punto di vista ambientale o igienico - sanitario

INTERVENTI POSSIBILI art. 31 L. 457/78

demolizione

PRESCRIZIONI EDILIZIE - URBANISTICHE

la demolizione dovrà essere prevista in qualsiasi richiesta di concessione edilizia o di autorizzazione riferita all'edificio annesso o adiacente così come indicato dalle tavole di piano.

NORME PARTICOLARI

se i manufatti individuati con la presente categoria risultano regolarmente autorizzati o condonati, si possono realizzare gli interventi di cui alla SCHEDA n° 6 con le medesime prescrizioni e norme particolari della SCHEDA n° 6 stessa.

CATEGORIE DI EDIFICI

EDIFICI DI INTERESSE STORICO ESTERNI ALLA ZONA "A"

SCHEDA n°

8

DEFINIZIONE

Edifici o manufatti del medesimo interesse documentario ed ambientale che costituiscono in larga misura i tessuti storici della zona omogenea "A" ma che si trovano esterni al perimetro della zona "A" stessa e che presentano al contempo l'esigenza di salvaguardia ambientale e trasformazione edilizia statico-igienica. (vedi tav. 4.4)

INTERVENTI POSSIBILI art. 31 L. 457/78

Ex Oratorio di San Bernardino: vedi scheda n° 2;
Cappella del Lazzaretto: vedi scheda n°1;
Edificio rustico a sud del nucleo antico di Caronno: vedi scheda n°3;
Circolo ricreativo in Bariola: vedi scheda n°3;
Arco d'accesso in via San Pietro: vedi scheda n°1.

PRESCRIZIONI EDILIZIE - URBANISTICHE

Ex Oratorio di San Bernardino: vedi scheda n° 2;
Cappella del Lazzaretto: vedi scheda n°1;
Edificio rustico a sud del nucleo antico di Caronno: vedi scheda n°3;
Circolo ricreativo in Bariola: vedi scheda n°3;
Arco d'accesso in via San Pietro: vedi scheda n°1.

NORME PARTICOLARI

Ex Oratorio di San Bernardino: vedi scheda n° 2;
Cappella del Lazzaretto: vedi scheda n°1;
Edificio rustico a sud del nucleo antico di Caronno: vedi scheda n°3;
Circolo ricreativo in Bariola: vedi scheda n°3 per l'edificio in generale; vedi scheda n°2 per la facciata su via Donizzetti;
Arco d'accesso in via San Pietro: vedi scheda n°1.

SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA

Percorsi pedonali principali

SCHEDA n°

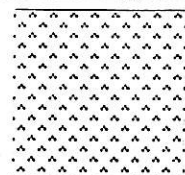
DEFINIZIONE

Indipendentemente dall'attuale regime della proprietà, tali percorsi costituiscono un elemento irrinunciabile al fine di favorire la mobilità pedonale.

1s

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Quelle previste per la realizzazione di opere di urbanizzazione.
Gli interventi non sono soggetti alla preventiva approvazione di strumenti urbanistici attuativi.



PRESCRIZIONI

I percorsi pedonali devono sempre essere dotati di impianto di illuminazione.

La pavimentazione deve essere realizzata con l'impiego di materiale antisdrucchiabile, compatto ed omogeneo.

Non sono ammesse fessure in griglie ed altri manufatti con larghezza o diametro superiore a m.2,00; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al senso di marcia.



NORME PARTICOLARI

Devono essere individuati passaggi preferenziali con attraversamenti della viabilità stradale realizzati alle quote del marciapiede e raccordati con rampe al piano stradale.

Gli interventi dovranno essere progettati con la massima attenzione ad un corretto inserimento ambientale.

SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA

Percorsi pedonali secondari

SCHEDA n°

DEFINIZIONE

Tali percorsi costituiscono un elemento preordinato al fine di favorire la mobilità pedonale.

2s

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Gli interventi dovranno essere previsti all'interno degli strumenti urbanistici attuativi eventualmente previsti/proposti e la loro realizzazione è soggetta alla preventiva approvazione degli stessi.

PRESCRIZIONI

I percorsi pedonali devono sempre essere dotati di impianto di illuminazione. La pavimentazione deve essere realizzata con l'impiego di materiale antisdrucciolevole, compatto ed omogeneo. Non sono ammesse fessure in griglie ed altri manufatti con larghezza o diametro superiore a m.2,00; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al senso di marcia.



NORME PARTICOLARI

Le indicazioni cartografiche circa l'andamento del percorso sono indicative e da considerarsi di massima.

Gli interventi dovranno essere progettati con la massima attenzione ad un corretto inserimento ambientale.

SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA

Spazi di sosta pedonale

SCHEDA n°

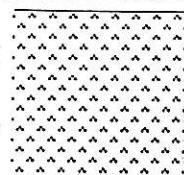
DEFINIZIONE

Tali spazi sono destinati alla realizzazione di attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali quali il verde urbano e piazze urbane dotate di arredo (sedute, protezioni ambientali, ecc.).

3s

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Quelle previste per la realizzazione di opere di urbanizzazione.
Gli interventi non sono soggetti alla preventiva approvazione di strumenti urbanistici attuativi.



PRESCRIZIONI

La realizzazione degli spazi verdi urbani comporta la preventiva valutazione delle caratteristiche e delle funzioni attribuite a ciascuna area, la scelta delle essenze da impiegarsi, la situazione pedologica, orografica e climatica in cui si opera.

In tali spazi devono essere previsti: elementi di seduta, impianto di illuminazione pubblica, impianto di irrigazione, fontanella d'acqua potabile, portabiciclette, cestini per la raccolta dei rifiuti, porticati o tettoie per il riparo in caso di pioggia improvvisa, dissuasori di traffico per evitare l'intrusione di veicoli o motocicli.



NORME PARTICOLARI

L'inserimento di alberature è obbligatorio in quanto fattore di qualificazione ambientale.

Alla base delle piante e per una superficie rapportata al tipo di essenza arborea interessata deve essere evitata l'impermeabilizzazione del terreno.

La realizzazione di superfici a verde in sostituzione di pavimentazioni deve essere perseguita ogni qualvolta si renda necessario ridurre gli effetti di rinvio della radiazione solare ai fini di un miglioramento delle condizioni di temperatura radiante media ambientale in relazione alle effettive condizioni di soleggiamento.

SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA

Nuovo percorso viario

SCHEDA n°

DEFINIZIONE

E' prevista la realizzazione di una nuova arteria veicolare tra l'asse di circonvallazione ovest e nuove aree a parcheggio di cui è prevista la realizzazione in prossimità dell'insediamento storico residenziale al fine di potenziarne l'uso.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Quelle previste per la realizzazione di opere di urbanizzazione.
Gli interventi non sono soggetti alla preventiva approvazione di strumenti urbanistici attuativi.

PRESCRIZIONI

La strade di nuova formazione dovrà essere munite di marciapiedi e/o passaggi pedonali pubblici o da assoggettare a servitù di passaggio pubblico, realizzati in conformità con i disposti della L. 9 gennaio 1989, n.13 e successive modificazioni ed integrazioni e della L.R. 20 febbraio 1989, n.6, inerenti l'eliminazione delle barriere architettoniche.
Gli attraversamenti pedonali devono sempre essere illuminati.

NORME PARTICOLARI

L'inserimento di alberature lungo la strada è obbligatorio in quanto fattore di qualificazione ambientale.

Alla base delle piante e per una superficie rapportata al tipo di essenza arborea interessata deve essere evitata l'impermeabilizzazione del terreno.

4s

NUOVA
STRADA
DI P.R.G.

SPAZI DI VIABILITA' E SOSTA

Spazi di sosta veicolare

SCHEDA n°

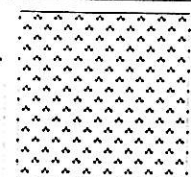
DEFINIZIONE

Tali spazi sono destinati alla realizzazione di attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali quali aree di parcheggio dei autoveicoli.

5s

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Quelle previste per la realizzazione di opere di urbanizzazione.
Gli interventi non sono soggetti alla preventiva approvazione di strumenti urbanistici attuativi.



PRESCRIZIONI

Devono essere trattati in superficie in modo da facilitare le condizioni di pedonalizzazione e accessibilità utilizzando materiali e modalità costruttive nel rispetto del contesto urbano che consentano facili operazioni di ispezionabilità e ripristinabilità, nel caso siano presenti sottoservizi impiantistici. Le superfici di calpestio devono essere sagomate in modo da favorire il deflusso e il convogliamento delle acque meteoriche al fine di evitare possibili ristagni.

In tali spazi devono essere previsti: impianto di illuminazione pubblica, portabiciclette, cestini per la raccolta dei rifiuti, apposite aree per la sosta dei motocicli, dissuasori di traffico per regolamentare e disciplinare l'uso degli stalli di sosta e dei corselli di circolazione.



NORME PARTICOLARI

L'inserimento di alberature è obbligatorio in quanto fattore di qualificazione ambientale.

Alla base delle piante e per una superficie rapportata al tipo di essenza arborea interessata deve essere evitata l'impermeabilizzazione del terreno.

La realizzazione di superfici a verde (prato armato) in sostituzione di pavimentazioni deve essere perseguita ogni qualvolta si renda necessario ridurre gli effetti di rinvio della radiazione solare ai fini di un miglioramento delle condizioni di temperatura radiante media ambientale in relazione alle effettive condizioni di soleggiamento.